

Corso di Studi: "GIURISPRUDENZA" (id: 1509603)
Classe: LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

LINEE GUIDA 2015
per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI
III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
<p>la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p>	<p>Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce, innanzitutto, le competenze necessarie per indirizzarsi alle professioni legali e alla Magistratura, ma la professionalità acquisita in questo corso potrà trovare sbocco anche in attività sociali, socio-economiche e politiche, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, del Diritto comparato, Internazionale e Comunitario, oltre che nelle Organizzazioni Internazionali, in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali. Esso prevede un triennio che assicura allo studente l'acquisizione delle conoscenze essenziali relative alle discipline di base e caratterizzanti, seguito da un biennio che consente di approfondire la preparazione, garantendo nel contempo possibilità di scelta tra vari percorsi, all'interno dei quali trovano spazio numerosi insegnamenti avanzati, che mirano sia ad addestrare i futuri giuristi nell'interpretazione e applicazione delle norme ai casi concreti sia ad aggiornarli rispetto alle rapide trasformazioni intervenute nello scenario legale europeo e internazionale. Il corso di laurea è stato progettato a stretto contatto con le associazioni di categoria, come dimostra anche l'incontro del 2 febbraio 2015 in cui sono intervenuti rappresentanti di Assolombarda, Afolmetropolitana, Consiglio notarile di Milano, Ordine dei consulenti del lavoro di Milano, AIAF Lombardia (Associazione italiana degli avvocati per la Famiglia e per i minori), Commissione Lavoro del Comune Milano, ARIFL Milano (Agenzia Regionale di Istruzione e Formazione lavoro), Ordine Avvocati di Lecco, Ordine Avvocati di Monza, Ufficio Orientamento del Comune di Cinisello Balsamo, CISL Brianza, FLC CGIL Milano, CGIL Lombardia, Legacoop Lombardia, Comune di Milano, AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani).</p>
<p>gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p>	<p>Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee. Più precisamente i risultati di apprendimento attesi all'esito del percorso formativo tengono in debito conto dei cinque descrittori di Dublino: conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding); capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding); capacità di giudizio (making judgements); abilità comunicative (communication skills); capacità di apprendimento (learning skills). I descrittori sono stati utilizzati per individuare gli obiettivi formativi specifici sia in relazione all'apprendimento delle conoscenze di base, impartite nel primo triennio del corso quinquennale, che consentono allo studente di acquisire le nozioni basilari degli ambiti disciplinari fondamentali, sia in relazione alle conoscenze caratterizzanti, impartite nel terzo anno del triennio e nel biennio di specializzazione, che consentono allo studente di approfondire lo studio delle più importanti aree della materia giuridica. Gli stessi descrittori sono stati utilizzati anche in relazione alle conoscenze trasversali (seminari, convegni, stages, corsi di lingua) che consentono allo studente un primo impatto con il mondo del lavoro e un'ulteriore occasione di formazione e di ulteriore approfondimento.</p>
<p>il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p>	<p>Il corso di Laurea è stato progettato anche consultando, vista l'ampia tipologia di sbocchi professionali previsti dallo stesso, numerose associazioni in rappresentanza non solo delle professioni legali ma anche delle altre possibili professioni cui un giurista può accedere. L'ultimo già citato incontro ha visto infatti intervenire Assolombarda, Afolmetropolitana, Consiglio notarile di Milano, Ordine dei consulenti del lavoro di Milano, AIAF Lombardia (Associazione italiana degli avvocati per la Famiglia e per i minori), Commissione Lavoro del Comune Milano, ARIFL Milano (Agenzia Regionale di Istruzione e Formazione lavoro), Ordine Avvocati di Lecco, Ordine Avvocati di Monza, Ufficio Orientamento del Comune di Cinisello Balsamo, CISL Brianza, FLC CGIL Milano, CGIL Lombardia, Legacoop Lombardia, Comune di Milano, AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani).</p>
<p>esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p>	<p>Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. Per quanto riguarda il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, i dati sui laureati nell'anno 2012 in Bicocca rivelano che il 32,6%, a 12 mesi dalla laurea, è ancora impegnato in attività qualificate di studio. Questa percentuale discende dalla tipologia del corso di laurea, che richiede, per l'accesso alle tradizionali professioni forensi, un ulteriore percorso formativo, e probabilmente anche dalla qualificazione dei tirocini professionali come attività di studio. Questa constatazione spiega altresì lo scarso interesse degli studenti della magistrale per stage o tirocini durante il corso di studio, e ciò almeno fino a quando non diventerà operativa la disposizione della legge professionale forense del 2012 che prevede la possibilità di svolgere prima della laurea, e a partire dal 1° gennaio 2015, un periodo di tirocinio presso uno studio legale da calcolarsi, fino a un massimo di 6 mesi, a scomputo dei 18 mesi di tirocinio professionale post lauream. Il residuo 57,6%, intervistato a 12 mesi dalla laurea, dichiara di aver trovato occupazione, mentre un ulteriore 3,5% risulta cercare ancora lavoro.</p>

<p>esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p>	<p>Al fine di individuare alcuni profili professionali tradizionali o emergenti e allo scopo di sviluppare una sistematica attività di contatto con gli operatori privati e pubblici nei territori di riferimento, in particolare con Ordini professionali, associazioni imprenditoriali e istituzioni pubbliche deputate al governo e indirizzo del mercato del lavoro è stato organizzato nei mesi di marzo/maggio 2014 un ciclo di incontri con professionisti (avvocati, magistrati, notai e consulenti del lavoro) associazioni imprenditoriali e istituzioni pubbliche destinati agli studenti degli ultimi anni della laurea Magistrale. Più precisamente in data 21 marzo 2014 si è tenuto un incontro di orientamento a cui hanno partecipato un avvocato, un notaio ed un magistrato; il 28 marzo 2014 si è tenuto un incontro di orientamento a cui hanno partecipato: due consulenti del lavoro; un dirigente dell'ufficio del personale di un'importante società di banca assicurazione lombarda; una dirigente dell'area risorse umane di Metropolitana Milanese; il direttore dell'agenzia regionale lombarda per l'istruzione, formazione e lavoro (ARIFL). L'incontro è stato ripetuto nei primi mesi del 2015 con alcuni esponenti della Scuola di Notariato della Lombardia.</p>
<p>sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p>	<p>La Scuola di Giurisprudenza ha avviato negli ultimi anni un percorso diretto sotto più profili alla valorizzazione dei rapporti con il mondo del lavoro e delle professioni, così come all'adattamento dei modelli didattici e dei percorsi di apprendimento dei propri studenti, in vista di un migliore e più rapido inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Ciò è avvenuto in particolare:</p> <p>a) intensificando i rapporti con enti esponenziali dei principali sbocchi professionali, con particolare riferimento agli ordini professionali degli avvocati e dei consulenti del lavoro nei territori di principale provenienza degli studenti (province di Milano e di Monza);</p> <p>b) accentuando e arricchendo le occasioni di contatto con il mondo del lavoro e delle professioni durante il percorso curricolare: sono state ad esempio organizzate diverse iniziative di orientamento e di presentazione delle professioni di più frequente accesso (per gli incontri di orientamento e job placement organizzati dalla Scuola nel 2014 si rimanda al Rapporto del gruppo di Riesame);</p> <p>c) sviluppando e intensificando l'impegno nell'organizzazione degli stage (spesso abbinati alla preparazione delle prove finali e tesi di laurea, anche con il coinvolgimento a tal fine dei tutor degli enti e professionisti ospitanti): si pensi all'esperienza degli stage presso il Tribunale di Monza (con riscontri grandemente positivi da parte degli studenti interessati) e ai frequenti inserimenti di stagisti presso studi professionali specialistici.</p> <p>Al fianco di tali iniziative di carattere più operativo, la Scuola ha avviato e promosso un percorso di valorizzazione di esperienze didattiche maggiormente orientate alla preparazione dello studente in vista dei futuri sbocchi professionali, da un lato in quanto orientate allo studio del diritto applicato, dall'altro in quanto caratterizzate da percorsi di offerta formativa mirata a specifici sbocchi professionali.</p> <p>Sul primo terreno, vanno moltiplicandosi tra i docenti della Scuola i corsi ed i seminari di impostazione casistica, spesso con la partecipazione in veste di ospiti di operatori del diritto; in questo ambito, a partire dal 31 marzo 2014 si è svolta per la prima volta, in forma sperimentale, un'esperienza seminariale di clinica legale (CLB, Clinica Legale Bicocca), nell'ambito della quale un gruppo selezionato di studenti ha potuto partecipare, in rapporto ad alcuni professionisti esterni, allo sviluppo di casi giuridici reali. Le cliniche legali saranno realizzate anche nel 2015.</p> <p>Sul secondo terreno, si segnala la recente istituzione, con relativa modifica del regolamento didattico della laurea magistrale e l'istituzione/trasformazione di alcuni insegnamenti, di un percorso specifico denominato Peacekeeping, International Humanitarian Law and Transitional Justice interamente in lingua inglese e idoneo a formare laureati in giurisprudenza con specifica predisposizione allo sbocco verso le professioni del mondo della cooperazione e delle relazioni internazionali delle</p>
<p>B. Miglioramento continuo nei CdS</p>	
<p>DOMANDE</p>	<p>ARGOMENTAZIONI</p>
<p>I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?</p>	<p>I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.</p>

* questa scheda è stata compilata dal professor Scarpelli